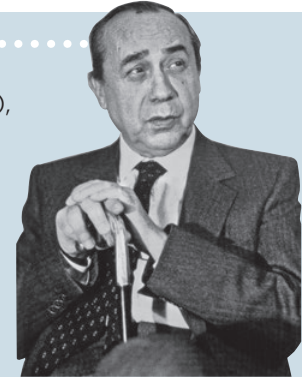


T9 Leonardo Sciascia

Il lungo viaggio

Nato in Sicilia nel 1921, Leonardo Sciascia è stato uno scrittore, saggista e politico con un profondo interesse sociale. Il suo primo romanzo, *Il giorno della civetta* (1961), denuncia la mafia, i suoi delitti e i suoi legami con il mondo politico. Dopo gli anni Settanta il suo impegno sociale si fa ancor più vivo: infatti viene eletto deputato prima nel parlamento nazionale e poi in quello europeo. Nella sua ricca produzione, che comprende anche poesie e saggi sulla Sicilia, Sciascia denuncia i legami illeciti fra gli uomini di potere e polemizza contro le ideologie, come ad esempio in *Candido, ovvero Un sogno fatto in Sicilia* (1977). Spesso i suoi romanzi hanno una struttura che si ispira al genere poliziesco e di indagine, come *Il giorno della civetta* (1961) e *A ciascuno il suo* (1966). Muore a Palermo nel 1989.



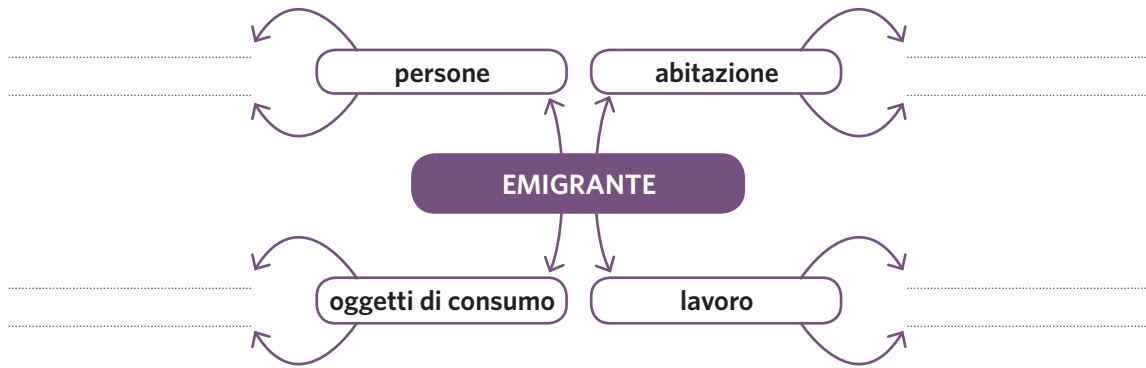
Verso il testo

1. Guarda l'immagine e completa la tabella.



| chi sono | dove sono | che cosa fanno | che aspetto hanno |
|----------|-----------|----------------|-------------------|
| | | | |
| | | | |
| | | | |

2. Quali sono, secondo te, i sogni di una persona che decide di lasciare il proprio Paese ed emigra? Rifletti completando lo schema.



3. Abbinare i verbi alle definizioni corrispondenti. Ti forniamo anche degli esempi per aiutarti a comprendere il significato dei verbi.

- | | |
|---|---|
| a. <input type="checkbox"/> vigilare | 1. saltare all'improvviso da un punto all'altro |
| b. <input type="checkbox"/> bestemmiare | 2. conservare, proteggere da danni e pericoli |
| c. <input type="checkbox"/> custodire | 3. controllare |
| d. <input type="checkbox"/> imprecare | 4. diffondersi rapidamente |
| e. <input type="checkbox"/> balzare | 5. offendere divinità e cose sacre |
| f. <input type="checkbox"/> dilagare | 6. lanciare insulti contro qualcosa o qualcuno |

Esempi

- La Guardia costiera **vigila** sulla sicurezza delle coste italiane.
- È un gran maleducato e **bestemmia** in continuazione.
- Il Museo dell'Emigrazione a Roma **custodisce** documenti e testimonianze sulla storia dell'emigrazione italiana.
- Era arrabbiatissimo e ha cominciato a **imprecare** contro tutto e tutti.
- Il mio gatto è scappato **balzando** dal balcone alla strada.
- In certe zone purtroppo la criminalità **dilaga**.

Il brano che leggerai è la storia di un gruppo di poveri contadini siciliani che, decisi a emigrare negli anni Cinquanta del secolo scorso, stanno per iniziare il viaggio che li porterà in America.

Era una notte che pareva fatta apposta, un'oscurità cagliata [densa] che a muoversi quasi se ne sentiva il peso. E faceva spavento, respiro di quella belva che era il mondo, il suono del mare: un respiro che veniva a spegnersi ai loro piedi.

5 Stavano, con le loro valige di cartone e i loro fagotti¹, su un tratto di spiaggia pietrosa, riparata da colline, tra Gela e Licata²: vi erano arrivati all'imbrunire [di sera], ed erano partiti all'alba dai loro paesi; paesi interni, lontani dal mare, aggruppati [raccolti] nell'arida plaga del feudo³. Qualcuno di loro, era la prima volta che vedeva il mare: e sgomentava [faceva paura] il pensiero di dover attraversarlo tutto
10 da quella deserta spiaggia della Sicilia, di notte, ad un'altra deserta spiaggia dell'A-

1. **fagotti**: insieme di cose avvolte alla meglio in un pezzo di stoffa.
2. **Gela e Licata**: località sulla costa

meridionale della Sicilia.
3. **arida plaga del feudo**: terra arida della zona. Nel Medioevo il feudo era

un pezzo di terra che un sovrano dava in concessione a un feudatario in cambio della sua sottomissione.

merica, pure di notte. Perché i patti [*gli accordi*] erano questi «Io di notte vi imbarco», aveva detto l'uomo: una specie di commesso viaggiatore per la parlantina⁴, ma serio e onesto nel volto, «e di notte vi sbarco: sulla spiaggia del Nugioirsi, vi sbarco; a due passi da Nuovaiorche⁵... E chi ha parenti in America, può scrivergli che aspettino alla stazione di Trenton⁶, dodici giorni dopo l'imbarco... Fatevi il conto da voi... Certo, il giorno preciso non posso assicurarvelo: [...] mettiamo che⁷ c'è il mare grosso, mettiamo che la guardia costiera stia a vigilare... Un giorno più o un giorno meno, non vi fa niente: l'importante è sbarcare in America».

L'importante era davvero sbarcare in America: come e quando non aveva poi importanza. Se ai loro parenti arrivavano le lettere, con quegli indirizzi confusi e sgorbi⁸ che riuscivano a tracciare sulle buste, sarebbero arrivati anche loro; «chi ha lingua passa il mare», giustamente diceva il proverbio. E avrebbero passato il mare, quel grande mare oscuro; e sarebbero approdati agli *stori* e alle *farme*⁹ dell'America, all'affetto dei loro fratelli zii nipoti cugini, alle calde ricche abbondanti case, alle automobili grandi come case.

Duecentocinquantamila lire¹⁰: metà alla partenza, metà all'arrivo. Le tenevano, a modo di scapolari¹¹, tra la pelle e la camicia. Avevano venduto tutto quello che avevano da vendere, per racimolarle [*metterle insieme*]: la casa terragna¹² il mulo l'asino le provviste dell'annata il canterano le coltri¹³. I più furbi avevano fatto ricorso agli usurai¹⁴, con la segreta intenzione di fregarli [*imbrogliarli*]; una volta almeno, dopo anni che ne subivano angaria¹⁵: e ne avevano soddisfazione, al pensiero della faccia che avrebbero fatta nell'apprendere la notizia. «Vieni a cercarmi in America, sanguisuga¹⁶: magari ti ridò i tuoi soldi, ma senza interesse, se ti riesce di trovarmi». Il sogno dell'America traboccava [*era pienissimo*] di dollari: non più, il denaro, custodito nel logoro [*consumato*] portafogli o nascosto tra la camicia e la pelle, ma cacciato con noncuranza [*senza attenzione*] nelle tasche dei pantaloni, tirato fuori a manciate [*in abbondanza*]: come avevano visto fare ai loro parenti, che erano partiti morti di fame, magri e cotti dal sole; e dopo venti o trent'anni tornavano, ma per una breve vacanza, con la faccia piena e rosea che faceva bel contrasto coi capelli candidi [*bianchi*]. [...]

Passò un'automobile: «pare una seicento»; e poi un'altra che pareva una millecento¹⁷, e un'altra ancora: «le nostre macchine loro le tengono per capriccio, le comprano ai ragazzi come da noi le biciclette».

Poi passarono, assordanti, due motociclette, una dietro l'altra. Era la polizia, non c'era da sbagliare: meno male che si erano tenuti fuori della strada.

Ed ecco che finalmente c'erano le frecce [*i segnali stradali*]. Guardarono avanti e indietro, entrarono nella strada, si avvicinarono a leggere: *Santa Croce Camarina - Scoglitti*.

4. parlantina: abilità, scioltezza nel parlare.

5. Nugioirsi ... Nuovaiorche: storpiatura dialettale per New Jersey e New York.

6. Trenton: capitale del New Jersey.

7. mettiamo che: espressione per indicare un'ipotesi, una probabilità. È come dire "ipotizziamo che".

8. sgorbi: parole scritte male; letteralmente significa "segni senza senso, macchie".

9. stori ... farme: storpiatura dialettale per l'inglese *stores* (negozi) e *farms* (fattorie).

10. Duecentocinquantamila lire: quan-

do è stato scritto il racconto, negli anni Settanta del Novecento, in Italia la moneta era la lira e questa cifra aveva il valore di circa 4000-5000 euro di oggi.

11. scapolari: immagini sacre che si tenevano appese al collo e sotto i vestiti.

12. terragna: costruita direttamente sulla terra, senza fondamenta. È un modo per sottolineare come fossero poveri i protagonisti.

13. il canterano le coltri: oggetti domestici. Il canterano è un mobile con cassetti e le coltri sono le coperte da letto.

14. usurai: persone che prestano soldi e che ne richiedono la restituzione

con l'aggiunta degli interessi, spesso altissimi.

15. angaria: è una parola dell'italiano colto che indica una tassa di tipo feudale a cui i poveri contadini non potevano sfuggire. Nell'italiano comune è diventato *angheria* e indica un sopruso.

16. sanguisuga: verme che succhia il sangue; si usa in senso figurato per definire una persona che guadagna sfruttando gli altri, come l'usuraio.

17. seicento ... millecento: modelli di automobili prodotte dalla Fiat, rispettivamente dal 1955 al 1969 e dal 1953 al 1969, come anche la cinquecento, nominata più avanti, prodotta dal 1957 al 1969.

50 «Santa Croce Camarina: non mi è nuovo, questo nome».

«Pare anche a me; e nemmeno Scoglitti mi è nuovo».

55 «Forse qualcuno dei nostri parenti ci abitava, forse mio zio prima di trasferirsi a Filadelfia¹⁸: ch  [perch ] io ricordo stava in un'altra citt , prima di passare a Filadelfia».

60 «Anche mio fratello: stava in un altro posto, prima di andarsene a Brucchilin¹⁹... Ma come si chiamasse, proprio non lo ricordo: e poi, noi leggiamo Santa Croce Camarina, leggiamo Scoglitti; ma come leggono loro non lo sappiamo, l'americano non si legge come   scritto».

65 «Gi , il bello dell'italiano   questo: che tu come   scritto lo leggi... Ma non   che possiamo passare qui la notte, bisogna farsi coraggio... Io la prima macchina che passa, la fermo: domander  solo "Trenton?". Qui la gente   pi  educata... Anche a non capire quello che dice, gli scapper  un gesto, un segnale: e almeno capiremo da che parte  , questa maledetta Trenton».

75 Dalla curva, a venti metri, sbuc  [venne fuori] una cinquecento: l'automobilista se li vide guizzare [apparire all'improvviso] davanti, le mani alzate a fermarlo. Fren  bestemmiando: non pens  a una rapina, ch  la zona era tra le pi  calme; credette volessero un passaggio, apr  lo sportello.

«Trenton?», domand  uno dei due.

«Che?», fece l'automobilista.

«Trenton?»

80 «Che trenton della madonna²⁰», impreco l'uomo dell'automobile.

«Parla italiano», si dissero i due, guardandosi per consultarsi: se non era il caso di rivelare a un compatriota²¹ la loro condizione.

85 L'automobilista chiuse lo sportello, rimise in moto. L'automobile balz  in avanti: e solo allora grid  ai due, che rimanevano sulla strada come statue «ubriaconi, cornuti ubriaconi, cornuti e figli di...²²», il resto si perse nella corsa.

Il silenzio dilag .

«Mi sto ricordando», disse dopo un momento quello cui il nome di Santa Croce non suonava nuovo, «a Santa Croce Camarina, un'annata che dalle nostre parti and  male, mio padre ci venne per la mietitura».

90 Si buttarono come schiantati [lanciati con forza] sull'orlo della cunetta: che non c'era fretta di portare agli altri la notizia che erano sbarcati in Sicilia.

(L. Sciascia, *Il mare color del vino*, Adelphi, Milano 1996)



◆ Veduta contemporanea della citt  di Trenton.

18. **Filadelfia**: citt  dello Stato americano della Pennsylvania.

19. **Brucchilin**: storpiatura dialettale per Brooklyn, quartiere di New York.

20. **della madonna**: l'aggiunta dell'espressione *della madonna* a una parola

  una forma di bestemmia.

21. **compatriota**: persona della stessa nazione.

22. **cornuti ubriaconi, cornuti e figli di...**: insulti molto offensivi in Italia, che colpiscono l'onore di una persona.

La parola *cornuto* significa "tradito dalla moglie", e *figlio di puttana/buona-donna* (l'autore lascia in sospenso l'espressione) significa "tua madre   una prostituta".



se ti   piaciuto, leggi anche... gli altri racconti della raccolta